



Intervista a P. Efrem

Breve presentazione per contestualizzare la tua venuta alla casa generale e mettere il tuo lavoro nel contesto della realtà dei nostri archivi.

Sono al termine di una ventina di giorni passati alla curia generale. Presto ritornerò a Pont-Château per vivere con la mia comunità le feste natalizie. La mia presenza qui è nata all'interno del progetto di sistemazione degli archivi della nostra congregazione siti qui alla casa generalizia. Oramai da un anno la sig.na Noortje Lambrechts del Kadok di Lovanio (BE) sta lavorando, soprattutto inventariando l'abbondante materiale. Subito si è vista la necessità di un aiuto materiale per scannerizzare una serie di documenti scelti tra i migliaia che ormai sono classificati. Io mi ero reso disponibile per questo tipo di lavoro.

1. In cosa è consistito il tuo lavoro

Il mio lavoro è consistito soprattutto nello scannerizzare questi documenti scelti di cui parlavo sopra, per mezzo di uno scanner professionale e particolare. Il mio lavoro consisteva soprattutto nel ben piazzare il documento su un particolare piatto e poi con il mouse o un pedalino prendere la foto del documento stesso dopo aver regolato le misure, la luce ecc.

2. Qualche scoperta

Il lavoro è stato senz'altro monotono ma non vi nascondo l'emozione nell'avere tra le mani i manoscritti di san Luigi. Non c'era molto tempo ma spesso mi sono arrestato a rileggere certi passaggi del fondatore che mi hanno accompagnato in questi anni. Un'emozione particolare nel vedere i cuoricini o i monogrammi di Gesù e Maria che separano le varie strofe dei Cantici. Che sorpresa poi nel vedere il disegno originale che accompagna il Cantico 127: non ci pensavo

e mi è caduto sotto gli occhi improvvisamente. Ho scannerizzato poi diverse edizioni delle Costituzioni della nostra congregazione. Per più di due giorni ho lavorato su manoscritti (soprattutto omelie) di padre Gabriel Deshayes.

3. Quale utilità per la congregazione

Diverse utilità credo che ci saranno per la congregazione. Avremo la possibilità di avvicinare i manoscritti del fondatore senza toccarli e pur lontani. Vedere come sottolinea una parola, vedere come l'altra parola la scrive in caratteri più grandi ci aiuta a conoscere il contesto di un'espressione.

Inoltre l'inventario molto dettagliato che si va creando del materiale che possediamo ci darà la possibilità di altri studi, considerazioni. Inoltre la storia è sempre maestra di vita. Purtroppo tendiamo a dimenticare, ma la nostra piccola storia è stata costruita da piccoli-grandi uomini.

4. Cosa resta da fare

Il progetto globale è previsto su due anni. Il primo è terminato. Per quanto riguarda il lavoro di inventario e di classificazione procede bene e secondo i tempi fissati. Per il lavoro di digitalizzazione del materiale tutto dipende dagli operatori tecnici. Io spero più in là di poter dare ancora un po' del mio tempo per il lavoro materiale.

5. Un messaggio/consiglio per i confratelli

Un consiglio, che è soprattutto un desiderio che esprimo, è che si continui (o si riprenda) a redigere nelle nostre comunità la "Cronaca" della vita comunitaria. Inoltre quando un confratello termina la sua marcia tra noi, il superiore della comunità o un confratello incaricato raduni qualche documento e oggetto personale, foto e sia conservato il ricordo negli archivi.